

Il ventriloquo

Chinati sulla tua voce per ascoltarla;
la tua voce esistette prima della
tua forma.

Se il clamore del mondo ti vieta
impedisce d'intenderla,
va nel deserto,
e l'ascolterai con l'inflessione iniziale
delle parole del Verbo
e con la fecundità della Genesi
innanzi al Fiat del Padre.

Ascolta la tua voce sulla
montagna perchè l'eco divino attraversi
i millenni
e risuoni dentro di te che sei il
Tempio di Dio:

Nella tua voce adulta esiste
ancora il canto della tua nutrice
e il dondolare della tua culla.

Di sono ancora i richiami che
vengono dall'alcova dei tuoi genitori,
di sono ancora gl'inviti dell'istinto
della tua gioventù.

Chinati sulla tua voce ed ascolta
le voci che sono in essa,
le risonanze di te stesso che nacquero
con te,
i brividi del vento nel tuo velo lacerato,
la risata del diavolo dinanzi
alle tue sconfitte -

Ascolta la tua voce sul dorso
del mare dove fluttuò nel principio delle
cose e fu concepita dall'acqua
che divenne feconda -

Ascolta la voce fra le masse
umane
che come il mare diverranno feconde
e spargeranno la parola del Libro
per acque e per terre -

Il nome della Musa -

Non ti chiamo Eva,
non ti do nome alcuno di donna nata,
né di facta, né di dea, né
di musa, né di sibilla, né di terre,
né di astri, né di fiori.

Ma ti chiamo quella che scese dal
chiaro di luna per causare le maree
e influire sulle cose oscillanti.

Quando vedo i vasti campi di
verbena agitando le corolle,
so che non è il vento ma Tu che passi
con i tuoi capelli sciolti.

Amo contemplarti nei sicami di
meduse che vanno nei S. mari boreali,
o nel branco dei gabbiani e dei
passeri dei poli svolazzando
sulle terre gelate.

Non ti chiamo Eva

non ti do nome alcuno di donna nata

Il tuo nome deve essere nelle
sabbie dei bambini che nacquero
murti,
nelle sabbie mobili e silenziose

che già furono il fondo del mare,
nell'aria serena che segue alle
grandi borrasche,
nella parola degli anacoreti che ti
videro sognando e morirono quando
si svegliarono,
nel tratto che i lampi descrivono
e che nessuno lesse giammai -

In tutti questi movimenti vi sono
appena sillabe del tuo nome secolare
che cose primitive ascoltarono e
non trasmisero alle generazioni.

Aspettiamo, amico, che le messi
gratuite nascano di nuovo e
che gli animali della creazione
si riconciglino sotto lo stesso arcobaleno.

Allora udirete il nome
di quella che io non chiamo Eva
né do nome alcuno di donna nata

La cura dell'uomo ossesso.

I cortei che molte volte
accompagnarono il poeta e lo lodarono
furano molti;
e molti furano quelli che gli scagliarono
pietre.

In una Domenica di Palme egli
si mise in cammino,
e subito gli uomini buttavano sotto i
suoi piedi, i libri che avevano scritto,
e molti svolsero opere dotte che
raggiungevano i tempi

E molti sparsero i fogli di enormi
volumi sul suo cammino;
altri Tribù vennero per lodarlo,
e buttavano al suo passaggio cose
del proprio corpo:

donne depositarono - chiane intere
e lunghe ciglia e profumate trecce
e reti che avevano accarezzato
guancie e manti che avevano
stretto le anche -

Vennero pecore a scuotere la lana

... tutto amore del suo e
sul suo cammino
e molti esseri abati si spogliarono delle
loro penne, sul letto della strada;
giacque intere e ciniere Tappezzavano
il cammino,
e gli ultimi ne stesero i manti perchè
egli passasse;

Nel calar della sera migliaia di
ragazze vennero a cantare

e le voci Tappezzarono il suolo
perchè il poeta passasse;

e giovani cantori intonarono inni
in lode al poeta e le note erano
soavi perchè il poeta passasse;

Allora sotto il crepuscolo, uomini
inquieti. Tolsero le proprie viscere
piene d'istinti perchè il poeta passasse;

e dai paesi di sole giovani coppie
di negri vennero con le loro danze
che sollevarono il cammino perchè il
poeta passasse;

e degli allucinati si strapparono le
braccia che lasciavano sulla strada

La cura dell'uomo ossesso -

perchi il poeta passasse ;
 Grandi guerrieri si tagliarono le
 orecchie, ma il poeta le riponeva
 perchi Tutti udissero
 quel che aveva da dire -

Per fine non rimaneva che la
 polvere delle ossa in tutto sarà,
 perchi il poeta passasse ;
 e il poeta persisteva sulla polvere
 delle ossa in tutto sarà -

Ma già prima della notte apparve
 un ossesso
 che veniva da Carfanauum con settanta
 demoni ;
 ed era storpiato e corrotto e coperto di
 serpi, e dava salti così grandi
 che andavano da un polo all'altro,
 e dava urli così forti che
 scuotevano il mare,
 e vedendo il poeta si fermò sulla
 via ; e l'unica animal buona
 che rimaneva in lui,
 conseguì esclamare fra le voci contrarie:

insegnami poesia che ti voglio lodare!
È il poeta;

- Non è necessario che mi lodi;
è necessario che Tu creda!

È immediatamente l'ossesso si
trasforma nel compagno più
bello per accompagnarlo —
